# LA FEDE NELLA PAROLA

# Un insegnamento nuovo, dato con autorità

Le folle confessando due altissime verità su Cristo Gesù. Sulle labbra di Gesù vi un insegnamento nuovo. Questo insegnamento nuovo è dato con autorità. In cosa consiste questo insegnamento nuovo? Semplice: nel dare la Parola della Legge, dei Profeti, dei Salmi nella sua completezza e perfezione, aggiungendo a questa perfezione la purissima verità del Padre suo, alla quale ogni uomo è chiamato a conformarsi, se vuole essere ad immagine e a somiglianza del suo Creatore e Signore. Gesù non annulla l’Antico Testamento. Dona ad esso pieno compimento, compimento nella verità e di conseguenza compimento nella morale: *“Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli” (Mt 5,17-20).* Questo insegnamento nuovo è dato con autorità. È l’autorità del Padre ed è l’autorità dello Spirito Santo. L’autorità del Padre diventa sulla bocca di Cristo Gesù Parola efficace, Parola che crea, Parola che si trasforma in storia visibile e udibile, Comando al quale ogni spirito impuro deve obbedire all’instante. L’autorità dello Spirito Santo diviene sulla bocca Parola di sapienza cui nessuno potrà mai resistere. Con l’autorità dello Spirito Santo Gesù sempre confonde i suoi oppositori, i suoi denigratori, quelli che sperano di coglierlo in fallo in quale suo discorso, in qualche sua risposta, in qualche suo insegnamento. Essi non sanno che sempre Gesù insegna, parla, risponde, ammaestra dall’autorità sapiente e dotta dello Spirito Santo, sapienza che è divina, eterna, soprannaturale, sapienza dinanzi alla quale ogni sapienza di questo mondo è solo tenebra.

*Giunsero a Cafàrnao e subito Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea. E subito, usciti dalla sinagoga, andarono nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. (Mc 1,21-31).*

Ora chiediamoci: Se Gesù ha dato ai suoi Apostoli il Suo Santo Spirito, perché oggi moltissimi di essi non hanno sulla loro bocca un insegnamento nuovo? Perché nessuna loro Parola è data con autorità di Spirito Santo, mentre invece è data nella falsità e nella menzogna? Non è forse menzogna benedire nel nome del Signore ciò che il Signore mai potrà benedire? Non è forse menzogna annunciare una falsa morale quando lo Spirito Santo mai la potrà dichiarare vera? Non è forse un falso insegnamento parlare dal pensiero del mondo, giustificare il pensiero del mondo come verità di Dio e suo Vangelo, quando né Cristo Gesù, né il Padre e neanche lo Spirito Santo potranno mai dichiarare loro volontà, loro luce, loro verità, loro pensiero? Non dice forse il Signore: *“Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L’empio abbandoni la sua via e l’uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri”? (Is 55,6-9)*. La risposta è una sola: Quanti sono falsi missionari e falsi profeti della purissima verità della salvezza, lo sono perché si sono separati dallo Spirito Santo e sono precipitati nell’immoralità e nella menzogna che avvolge il loro corpo, la loro anima, il loro spirito. Ogni uomo parla dalla verità o dalla falsità del suo corpo, della sua anima, del suo spirito. Se corpo, anima, spirito sono nella verità e nella sapienza dello Spirito Santo, la bocca dirà parole di verità e di sapienza che sempre attingerà nello Spirito Santo. Se invece corpo, anima e spirito sono nella falsità e nell’immoralità di questo mondo, perché ne hanno abbracciato tutta la mentalità e tutte le sue menzogne, allora sulla bocca sempre vi saranno parole secondo il mondo e mai secondo lo Spirito Santo. A questa regola della parola nessuno potrà mai sottrarsi. L’empio sempre parlerà dalla sua empietà, il giusto sempre parlerà dalla sua giustizia, il santo parlerà dalla sua santità. La parola sulla bocca rivela il cuore, rivela la sua empietà e immoralità, ma rivela anche la sua giustizia e la sua santità. Se il Vangelo non è nel corpo, nell’anima, nello spirito, mai potrà essere sulle labbra. Poiché oggi moltissimi vescovi e discepoli di Gesù parlano dall’immanenza, è segno che il soprannaturale e lo Spirito Santo non è nel loro cuore. La loro parola mai potrà essere un insegnamento nuovo e mai potrà essere di autorità. È solo parola di vanità, di peccato, di menzogna, di inganno di falsità. La Madre di Dio e Madre nostra venga dal cielo e ci liberi da una così grande confusione, da un così universale inganno. ***25 Giugno 2023***